

al nobile scopo d'accrescere il patrimonio delle lettere o pubblicandone qualche nuova ricchezza, o raccogliendone quelle che disperse o cadute in dimenticanza non gli erano bene assicurate. Egli è questo il più bel monumento che si possa innalzare a un autore, e tale noi appunto consideriamo la nuova edizione che si fece delle opere del Foscolo, di sopra ricordata. Ella è in pari tempo un bel dono fatto alle lettere, e un grand'atto di riparazione verso un autore che le ha in sì varii modi illustrate.

Ugo Foscolo, ingegno peregrino, in cui vanno del pari e la forza del concetto e la squisitezza della forma, uomo di gusto antico, e il cui nome, col bel titolo di Cantor dei sepolcri, giungerà a' più tardi posterì, ebbe vita aspra e travagliata così per l'ira della fortuna, che pel livore degli uomini. L'animo indipendente, e l'alto sentire, raro e funesto dono, onde si suggellano certe privilegiate nature nate ad alzarsi sul volgo; lo sdegno e la bile che in lui movevano gli esempi, ahimè non iscarsi! di viltà e di bassezza, ovunque, così nelle lettere come nelle altre condizioni della vita, ei gl'incontrasse; quest'indole nobile e altera, e più forse il grido in cui era venuto per le sue opere, gli